

finestra perchè la colomba con l'ulivo non possa entrare e con sotto le parole: « non è ancora tempo ». <sup>1</sup>

Quand'ecco avvenire quello che era parso impossibile: le tre potenze politiche si unirono fra loro e, di conserva con Corsini, proposero una candidatura Aldrovandi che venne propugnata caldamente, specie da Acquaviva. <sup>2</sup> Il 3 luglio già 31 cardinali votarono per tal nome e nei giorni prossimi 33; il numero degli elettori di quei giorni richiedeva solo un voto di più. In questa situazione decisiva Albani, inconvertibile avversario di Aldrovandi, <sup>3</sup> ricorse ad un intrigo e colla cooperazione del minorita conventuale Ravalli, riuscì a strappare all'Aldrovandi, senza sospetto, una lettera di devozione al camerlengo. <sup>4</sup> Con ciò l'Albani sperava di poterlo smascherare come un accaparratore di voti. Senonchè Aldrovandi dichiarò di essere stato lontano da qualunque proposito simoniaco <sup>5</sup> e ottenne anche più avanti 31 voti. Così, per settimane ogni giorno si ripeté la stessa scena; ed anche il partito di opposizione dell'Albani, forte per lo più di 17 voti, rimase fedele alla contro-candidatura formale di Corradini. <sup>6</sup>

Il 31 luglio, vedendo che il gioco non voleva finire, Aldrovandi stesso in una lettera pregò che si volesse lasciar cadere ogni sforzo per lui. <sup>7</sup>

Ciò nonostante Corsini non lasciò cadere le pratiche per Aldrovandi. Così nemmeno le prime settimane d'agosto portarono mu-

<sup>1</sup> Ivi.

<sup>2</sup> Così già \*Acquaviva a Quadra il 21 luglio 1740, Archivio di Simancas. In caso della sua nomina Valenti doveva diventare Segretario di Stato e Lambertini datario; vedi \*Acquaviva a Quadra l'11 luglio 1740, ivi. Per farlo passare, egli dovette però questa volta è vero mettersi d'accordo coi tedeschi; vedi \*rapporto conclusivo di Acquaviva del 25 agosto 1740, ivi. Cfr. le \*relazioni del 9 e 16 luglio 1740 di Foscarini e \*relazione del 9 luglio di Santa Croce, Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

<sup>3</sup> \*Santa Croce all'imperatore il 6 aprile 1740, Archivio di Stato di Vienna.

<sup>4</sup> Il testo nel *Conclave* in KRAUS 167 s. e \*Conclave, *Cod. ital.* 323 f. 85-88, loc. cit., ivi f. 93 s. \*«Dichiarazione del p. m. Ravalli intorno al biglietto scritto all'em. sig. card. Aldrovandi» la quale venne da lui fatta nella settimana dopo. Cfr. la \*relazione di Santa Croce del 9 luglio 1740, loc. cit.; HARTWIG 255.

<sup>5</sup> \*Conte Thun all'imperatore il 6 agosto 1740, Archivio di Stato di Vienna. Lo si era accusato proprio di simonia; vedi \*Ruele all'imperatore e a Metsch il 9 luglio 1740, ivi.

<sup>6</sup> \*Conclave, *Cod. ital.* 323 (XXII-XXIV settimana), loc. cit.; \*Conte Thun all'imperatore il 23 luglio 1740, loc. cit.; \*relazioni del 23 e 30 luglio 1740 di Foscarini e \*relazioni del 16, 23 e 30 luglio 1740 di Santa Croce, loc. cit.

<sup>7</sup> \*Ringraziamento in scritto fatto dall'em. Aldrovandi al s. collegio il 31 luglio: *Conclave*, *Cod. ital.* 323 f. 103 s., loc. cit.; tradotto in *Acta hist.-eccl.* IV 1054 ss. Cfr. \*relazioni del 6 agosto 1740, loc. cit. di Foscarini e Santa Croce.